

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

31° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1982

Presidenza del Presidente TAVIANI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

« Finanziamento del Piano d'azione per il Mediterraneo per il triennio 1981-1983 » (1842), approvato dalla Camera dei deputati (Discussione e approvazione)

PRESIDENTE, relatore alla Commissione	Pag. 277
	279
BONIVER (PSI)	278
CORTI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri	279

I lavori hanno inizio alle ore 16,20.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Finanziamento del Piano d'azione per il Mediterraneo per il triennio 1981-1983 » (1842), approvato dalla Camera dei deputati (Discussione e approvazione)

PRESIDENTE, relatore alla Commissione. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Finanziamento

del Piano d'azione per il Mediterraneo per il triennio 1981-1983 », già approvato dalla Camera dei deputati.

Riferirò io stesso alla Commissione sul disegno di legge.

Si tratta del Piano d'azione per il Mediterraneo nel triennio 1981-1983, ovviamente per la tutela o, meglio ancora, per il disinquinamento di un mare che ha tutte le caratteristiche per essere sottoposto più di qualunque altro al rischio dell'inquinamento, come i colleghi certamente sanno, facendo un confronto con la situazione delle acque del globo intero.

Il Mediterraneo si può quasi definire un lago: questo mare che nella nostra antichità e anche nel nostro Medioevo era il mare per eccellenza ora è, in realtà, paragonabile ad un lago in quanto è poco diverso, per quelli che sono certi effetti climatici e geografici, dai grandi laghi del continente nordamericano. La comunicazione del Mediterraneo con gli oceani è data dallo Stretto di Gibilterra, le cui dimensioni sono a tutti ben note e forse non solo sulla carta geografica ma anche per esperienza personale di transito per

3^a COMMISSIONE

31° RESOCONTO STEN. (12 maggio 1982)

quello Stretto: lì si ha l'unica comunicazione con l'ampiezza dell'oceano Atlantico poiché l'altra via di comunicazione è pressochè trascurabile in quanto il canale di Suez è solo un canaletto e, addirittura, sarebbe un piccolo fiumiciattolo se si trattasse di un canale naturale.

Uno dei fenomeni più straordinari della natura è proprio come attraverso lo Stretto di Gibilterra riesca a passare quella corrente del Golfo che fa sì che Napoli, che si trova sullo stesso parallelo di New York, di Osorno e di San Carlos de Bariloche, abbia un clima così dolce mentre gli altri due termini di paragone, uno nell'emisfero nord e l'altro nell'emisfero sud, si trovano in inverno con un clima particolarmente freddo. È vero che vi sono correnti contrarie che agiscono nei due punti che ho citato ma non c'è dubbio che la corrente del Golfo penetri nel Mediterraneo e produca un'azione praticamente uguale, per quanto riguarda il nostro Paese, l'Italia, a quella che produce sulla Francia e sull'Inghilterra.

Tutto ciò però riguarda il clima ma non concerne il ricambio delle acque. Purtroppo, il ricambio delle acque nel Mediterraneo è molto lento e, non so se purtroppo o per fortuna, nel Mediterraneo si accentra una tale densità di popolazione e di traffico da renderne molto inquinate le acque. Si calcola che la popolazione sia di circa 100 milioni di abitanti, abitanti che si trovano proprio sulle coste mediterranee; ma se si tiene conto del turismo, specialmente quello estivo, si può arrivare anche a 200 milioni, addirittura raddoppiando la popolazione che si trova direttamente sulla costa, sulle pendici che danno sulla costa del Mediterraneo. Tutto questo è causa di inquinamento ma, soprattutto, lo è altrettanto l'infinità di piccole barche, *yachts*, eccetera, con il conseguente uso dei vari mezzi di locomozione e con tutto quello che avviene su di essi.

All'inquinamento che tutto questo comporta si aggiunge il fatto che il Mediterraneo è, neanche a farlo apposta, un grande lago di passaggio delle petroliere per gli oleodotti che arrivano sulle sponde orientali e meridionali del mare stesso. Di qui l'ampiezza del problema.

Ci troviamo di fronte ad un programma di azioni prioritarie e ad un « Piano blu », sul quale non darò particolari ma la cui attuazione risulta essenziale per i Paesi che aderiscono a questa attività. I Paesi che hanno aderito sono 17, manca l'Albania. Il contributo dell'Italia è, semmai, sproporzionato, in quanto inferiore a quello che si sarebbe potuto pensare; la Francia, per esempio, contribuisce addirittura con una cifra che è il doppio di quella dell'Italia. Non abbiamo mai ignorato che le condizioni economiche della Francia sono di gran lunga superiori, più di quanto non creda l'opinione pubblica italiana, a quelle del nostro Paese. Se però pensiamo che abbiamo 7.500 chilometri di costa sul Mediterraneo, mentre le coste francesi sono molto più lunghe sull'oceano Atlantico che non sul Mediterraneo, dobbiamo riconoscere che la spesa non è proporzionata alla nostra presenza in questo mare.

Mi pare, quindi, che le ragioni che hanno portato a presentare il disegno di legge siano tali da lasciar sperare di ottenere un'unanimità di consensi; infatti, non vedo nessuna ragione per cui si possa dare un voto contrario all'approvazione del provvedimento.

Dichiaro aperta la discussione generale.

BONIVER. Annuncio il voto, naturalmente favorevole, dei senatori socialisti. Vorrei soltanto rilevare questo: se da un lato penso che si sia tutti interessati a dare un più ampio e concreto sostegno a questo tipo di intervento che è non solo meritorio ma vitale per l'economia stessa di tutta l'area del Mediterraneo e soprattutto per quella italiana, dall'altro vorrei anche far presente quanto sia anacronistico prevedere una cifra come quella stanziata dal Piano triennale, che è di soli 11 milioni e mezzo di dollari suddivisi più o meno equamente secondo contributi di cui il presidente Taviani ci ha illustrato il senso. Pertanto, sembrerebbe opportuno, quando verrà varato il prossimo Piano triennale, aumentare globalmente l'impegno di spesa in modo da raggiungere un più alto livello di efficacia.

3^a COMMISSIONE

31° RESOCONTO STEN. (12 maggio 1982)

P R E S I D E N T E, *relatore alla Commissione*. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

C O R T I, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Vorrei aggiungere che vi è anche da considerare un problema di urgenza. Attualmente vi è oltretutto un presidente italiano e, quindi, un ritardo sarebbe doppiamente negativo.

P R E S I D E N T E, *relatore alla Commissione*. Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli. Ne do lettura.

Art. 1.

È autorizzata la spesa del controvalore in lire italiane di dollari 1.641.328 a titolo di contributo del Governo italiano per il triennio 1981-1983, al finanziamento del « Piano di azione per il Mediterraneo » in applicazione della convenzione per la salvaguardia del mare Mediterraneo dall'inquinamento firmata a Barcellona il 16 febbraio 1976, la cui ratifica è stata autorizzata con la legge 25 gennaio 1979, n. 30.

È approvato.

Art. 2.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 2.000 milioni, si provvede a carico del fondo iscritto al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1981.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

L'esame degli articoli è così esaurito.

Poichè nessuno domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti nel suo complesso il disegno di legge.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 16,35.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Direttore: Dott. GIOVANNI BERTOLINI